

L'ANNUNCIO

Eni punta su Brindisi per il suo Hoop “Impianto hi-tech per riciclo plastica”

Versalis, società che fa capo al gigante dell'energia, dopo la prima pietra a Mantova del centro destinato ai test scommette sul polo pugliese e su Priolo per scalare la sua tecnologia. Si rafforza l'ipotesi prevista dal piano industriale

di **Cenzio Di Zanni**

Brindisi potrebbe avere il primo impianto d'Italia per il riciclo della plastica mista. Un gioiello della tecnologia firmato Versalis, la società del gruppo Eni che opera nei settori della chimica di base, delle materie plastiche, delle gomme, della chimica da fonti rinnovabili e nello sviluppo di tecnologie per il riciclo dei polimeri. Come Hoop, appunto, il sistema brevettato dal gigante petrolchimico italiano con il quale plastiche di diverso tipo - non riciclabili meccanicamente, dunque - possono risorgere a nuova vita attraverso un processo chimico.

Tecnici lo chiamano pirolisi ed è la decomposizione termochimica delle plastiche sviluppata da Versalis insieme con la società italiana di ingegneria Srs (Servizi di ricerche e sviluppo). «Un metodo grazie al quale, per riportare la plastica alle sue caratteristiche originarie, non occorre miscelare i rifiuti con i polimeri vergini», spiegano dall'azienda.

La scelta dello stabilimento brindisino, insieme con quello di Priolo (Ragusa), era un'ipotesi circolata con la presentazione del piano industriale 2022-2025 ai sindacati, nel dicembre scorso. Ora la conferma arriva da Mantova, con le parole dell'amministratore



delegato di Versalis, Adriano Alfani. «Questa tecnologia chiaramente deve essere vicina agli impianti di cracking, che noi oggi abbiamo a Priolo, a Brindisi e in Francia. Chiaramente il nostro obiettivo è quindi di portarla nei siti dove oggi abbiamo un cracking. Anche all'Estero».

Alfani era a Mantova per la cerimonia di posa della prima pietra dell'impianto pilota, che dovrebbe

essere completato entro l'anno prossimo. Un piccolo passo per testare la tecnologia Hoop che, secondo i dati diffusi da Versalis, è in grado di digerire 6mila tonnellate all'anno di rifiuti in plastica di diverso tipo. Se tutto dovesse filare liscio, gli impianti di Brindisi e Priolo dovrebbero avere una capacità dieci volte superiore a quella testata a Mantova. Cioè 50-60mila tonnellate all'anno.

«Con questo progetto riusciamo a garantire la piena circolarità a tutte le plastiche. E daremo un forte contributo alla valorizzazione dei rifiuti in plastica, trasformandoli in nuova materia prima e - rimarca Alfani - incidendo anche a livello nazionale sul raggiungimento degli obiettivi di riciclo definiti dalla Commissione Ue». Brindisi può essere un tassello importante di questo mosaico. È sede di uno degli steam-cracker più importanti, tra i migliori per efficienza energetica in Europa e integrato con le produzioni di polietilene e butadiene. L'unità Polietilene, va ricordato, produce due famiglie di prodotti per applicazioni industriali nell'ambito del food packaging, in agricoltura (irrigazione a goccia) e per usi farmaceutici, «con una tecnologia che garantisce elevate performance qualitative», ripetono dalla società del gruppo Eni.

REPRODUZIONI RISERVATA

La decisione

Uil Puglia, Ricci eletto segretario



▲ Eletto Gianni Ricci

È Gianni Ricci il nuovo segretario generale della Uil Puglia. A eleggerlo al vertice del sindacato è stato il congresso straordinario che si è tenuto ieri all'Hotel Parco dei Principi con 300 delegati provenienti da tutto il territorio regionale e il segretario nazionale Pierpaolo Bombardieri. Ricci, 50 anni, due figli, laureato in giurisprudenza, nella sua lunga carriera è stato impiegato alla Leonardo di Foggia, dal 1999 al 2007 consigliere e assessore comunale alle politiche giovanili, sport e servizi sociali a Foggia. Dal 2007 è delegato rsm alla Leonardo spa e componente della segreteria territoriale della Uilm Foggia.

Dal 2010 segretario regionale della Uil Foggia e membro del consiglio nazionale, nel 2022 viene eletto segretario organizzativo regionale della Uil Puglia. Nel suo mandato sarà affiancato dalla nuova segreteria composta da Antonio Trenta (tesoriere), Stefano Frontini, Juri Galasso, Annarita Giannelli, Azurra Schiavo e Andrea Toma. «Il mio cammino nella Uil non l'ho mai fatto da solo, dal primo giorno mi sono sentito parte di una grande famiglia che unita ha portato avanti le battaglie per i diritti dei lavoratori e dei lavoratori. Non abbiamo mai indietreggiato, non abbiamo mai fatto scelte di comodo, ricordandoci sempre - dice il neosegretario regionale - che il lavoro è una colonna portante della nostra società sulla quale si regge l'intero Paese. I salari, le pensioni, la sicurezza sui luoghi di lavoro non sono elementi ignorabili. La Puglia sarà in prima fila nella lunga campagna di mobilitazione che sta per partire. Difendere i diritti dei lavoratori di fronte ad una politica miopia che ha prodotto una manovra iniqua e distratta».

- red.eco.

REPRODUZIONI RISERVATA

**Il sito pugliese
dovrebbe avere
una capacità di 60
tonnellate all'anno**

La classifica

Casillo e Cannillo nella top 500 d'Italia

Prime in Puglia per fatturato, le due società volano ai piani alti del ranking di Mediobanca

Nell'olimpico delle imprese italiane brillano due stelle baresi. La Casillo Partecipazioni, holding dell'omonimo gruppo, e la Cannillo, che opera nella grande distribuzione organizzata con le insegne Despar, fra l'altro. Entrambe hanno sede a Corato e sono fra le aziende top 500 d'Italia nel ranking di Mediobanca. La prima società è al 124esimo posto nella classifica messa nero su bianco dall'Ufficio studi di Piazzetta Cuccia guardando al fatturato 2022. La capogruppo dell'impero pugliese da Pasquale Casillo, leader mondiale nella distribuzione e nella lavorazione del grano duro, ha macinato un giro d'affari di oltre 2,2 miliardi di euro: soltanto un anno prima, secondo i dati di Mediobanca, la holding era a quota 16 miliardi.

È la prima pugliese che si incontra scorrendo l'elenco dell'Istituto milanese e tallona un altro gigante dell'economia nazionale come il gruppo Cir, ovvero la holding com-



► **Big**
Da sinistra:
Pasquale
Casillo,
presidente
e ceo della
Casillo
Partecipazioni
onl spa;
Pippo
Cannillo,
presidente
di Maiora

L'annuncio
Extraprofiti, ex Pop Bari accantona 9,2 milioni

L'ex Banca Popolare di Bari, oggi BdM Banca, non verserà la tassa sui cosiddetti extraprofiti ma - come previsto dalla legge - sceglie l'opzione che accantona le riserve non distribuibili per 2,5 volte l'importo della tassa introdotta dal governo ad agosto e diventata legge il 9 ottobre scorso. Ad annunciare la scelta dell'Istituto è stato Francesco Minotti, il ceo e dg della capogruppo Mediocredito Centrale: «Consolidare le riserve sarà la scelta di tutte le nostre banche», ha detto il top manager a margine della 99esima giornata mondiale del risparmio rispondendo a chi gli chiedeva verso quale delle due opzioni previste dalla norma si sarebbe orientato il gruppo. «Consolidiamo tutto», ha ribadito Minotti. Dunque sia l'ex Popolare di Bari sia Cassa di risparmio di Orvieto stabilizzeranno il patrimonio sulla scia di quanto hanno fatto i big del settore. A conti fatti per BdM Banca dovrebbe trattarsi di 9,2 milioni di euro. - c.d.z.

pany che opera nella sanità con Kos e nel mercato della componentistica per auto con Sogefi. A separarle sono poche centinaia di migliaia di euro. Ma, per capire l'ordine di grandezza di questa partita, la capogruppo di Casillo stacca colossi come Costa Crociere (al 127esimo posto) e Maserati (215esimo).

L'altra pugliese nella classifica di Mediobanca è la società della famiglia Cannillo, che opera nella grande distribuzione organizzata, appunto, e stando ai numeri di Mediobanca ha chiuso il 2022 con quasi 890 milioni di euro, piazzandosi 407esima nella classifica. Seguono Magna Pt (427esimo). Acquedotto Pugliese, che figura al 468esimo posto, e poi Natuzzi (557), Barozzi (1.040) ed Exprivia (1.120).

Lo studio di Piazzetta Cuccia analizza i bilanci 2022 di 3.310 aziende, suddivise per settori, 2.680 delle quali sono industriali e di servizi, e incrona ancora una volta Eni come regina degli utili con 13,9 miliardi (5,8 miliardi nel 2021), seguita da Enel con 1,7 miliardi (da 3,2 miliardi nel 2021) e Poste Italiane con 1,5 miliardi, mentre le maggiori perdite sono di Tim, in rosso per 2,9 miliardi, Costa Crociere (2,1 miliardi) e Sky (700 milioni). - c.d.z.

REPRODUZIONI RISERVATA